

Il Centro studi «Luca d'Agliano», ospitato a Palazzo d'Azeglio, ha incrementato le sue attività come luogo di incontro e di dibattito di studiosi dei problemi dei Paesi in via di sviluppo, mantenendo così vivo il filone di studi iniziato dal giovane Luca, già borsista della Fondazione.

Ha lavorato presso la Fondazione, utilizzando la Biblioteca, un gruppo di studio del MSOI di Torino, per una ricerca sui rapporti CEE-CO-MECON e il commercio Est-Ovest.

Il dott. Richard Locke dell'Università di Harvard si è avvalso delle strutture della Fondazione per svolgere la sua ricerca sul processo di ristrutturazione della FIAT-Auto.

Il prof. Paul Augimeri, dell'Università di Sydney, ha frequentato la Biblioteca durante il suo soggiorno di ricerca a Torino.

Judith e Stephen Hellman, dell'Università di Toronto, hanno trascorso a Torino un periodo di studio presso la Fondazione per concludere le loro ricerche, rispettivamente su problemi del femminismo in Italia e sul partito comunista a Torino.

Si sono riuniti in Fondazione in varie tornate, sotto la direzione del prof. Luigi Firpo, gli studiosi incaricati dall'Accademia delle Scienze di Torino della preparazione di una *Storia di Torino* promossa dalla Cassa di Risparmio della stessa città.

5. Le pubblicazioni.

Il 1987 ha visto la conclusione dei lunghi e difficili lavori per dare alle stampe i carteggi di Luigi Einaudi con Benedetto Croce ed Ernesto Rossi. La loro pubblicazione è avvenuta sotto una duplice forma. Come vol. XX degli «Annali» e come vol. 27 di 155 pagine (Croce) e vol. 28 di 600 pagine (Rossi) della serie «Studi».

Il carteggio Einaudi-Croce, composto da 89 lettere, telegrammi e dediche di Einaudi, da 54 lettere e dediche di Croce e da 7 documenti epistolari connessi, è stato curato da Luigi Firpo.

Il carteggio Einaudi-Rossi, composto da 52 lettere di Einaudi e da 157 lettere di Rossi, è stato curato da Giovanni Busino e Stefania Martinotti Dorigo. Sono, inoltre, comprese lettere con corrispondenti vari.

L'importanza dei carteggi e il tradizionale rigore editoriale della Fondazione fanno di queste pubblicazioni un evento di singolare significato nella storia della cultura italiana.